

sussidi all'impianto e all'esercizio in servizio pubblico di automobili per trasporto di viaggiatori e merci tra località non congiunte da ferrovie o da tramvie, nelle provincie meridionali continentali e in quelle della Sicilia e della Sardegna.

Per l'esercizio 1906-907, la predetta somma di lire 400,000 sarà prelevata dal fondo di riserva assegnato al n. 15 della tabella B annessa alla legge speciale riguardante l'aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1920 921.

Su questo articolo era iscritto a parlare l'onorevole Riccio.

RICCIO. Rinuncio.

PRESIDENTE. A questo articolo l'onorevole Pasqualino Vassallo ha proposto il seguente emendamento aggiuntivo:

« I comuni interessati sono autorizzati a costituirsi in Consorzio per l'impianto e l'esercizio di automobili e in tal caso saranno devoluti al Consorzio i sussidi di cui nel primo comma.

« Gli saranno altresì devoluti i compensi per trasporti postali ».

L'onorevole Pasqualino-Vassallo ha facoltà di parlare.

PASQUALINO-VASSALLO. Il mio emendamento non implica nessun aumento di spesa. Confido quindi che il ministro gli voglia far buon viso. Il Governo ha riconosciuto con l'articolo 43-bis che, quando tra cinque anni avremo costruito le ferrovie complementari, non sarà ancora stato risolto, rispetto a molti comuni del Mezzogiorno e specialmente della Sicilia, il problema della viabilità, anche rispetto a quei comuni che hanno già strade. Però il Governo calcola probabilmente sull'iniziativa privata. Ora dirò cosa, nella quale potrò avere il consenso di tutti, affermando che l'iniziativa privata vuole essere stimolata prima che sorga in regioni, ove il capitale o manca o è così deficiente.

Perciò, se si vuole davvero che sorga un servizio di automobili per collegare comuni, che, pure avendo strade, mancano di veri e propri mezzi di trasporto, occorre che siano autorizzati i consorzi dei comuni, ed incoraggiati efficacemente i comuni all'impianto e all'esercizio delle linee.

Ora il mio emendamento tende appunto ad ottenere l'affidamento che i comuni siano autorizzati ad unirsi in consorzio, e che sia allora data non solo la sovvenzione stabilita nell'articolo 43-bis, ma che siano pre-

feribilmente affidati al consorzio i trasporti postali. Trattandosi di una proposta modesta, che potrà produrre utilissimi risultati, spero che Governo e Commissione vorranno accettarla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazziotti.

MAZZIOTTI. Desidero soltanto di fare una raccomandazione, che svolgerò in stile telegrafico, tenendo conto del naturale elettivo desiderio della Camera di votare sollecitamente il disegno di legge.

Quantunque l'onorevole Gianturco sia solo da breve tempo alla direzione del Ministero dei lavori pubblici, avrà certamente notato, a proposito del servizio degli automobili, un fatto veramente singolare.

Allorquando il ministro Tedesco propose, e la Camera accettò, con la legge del 30 giugno 1904, di stanziare in bilancio un sussidio per l'impianto e l'esercizio di linee automobilistiche, immediatamente piovvero da parte di comuni e di provincie innumerevoli domande dirette ad ottenere la concessione di tali sussidi.

Gli enti locali si affrettarono a presentare siffatte domande, perchè era stabilito che la concessione dei sussidi sarebbe stata fatta in base ad una graduatoria formata sulla precedenza delle domande stesse.

Avvenne così che in breve tempo presso il Ministero si formò un elenco di centinaia di domande, le quali avrebbero facilmente indotto a credere che sollecitamente il nostro paese sarebbe stato dotato di una importante rete di servizi di trasporti pubblici mediante automobili. Invece con grande sorpresa si è visto che, mentre le istanze per concessione di sussidi ascendevano a centinaia, solo tre linee di automobili sono state impiantate, cioè la Spoleto-Norcia, quella del comune di Pitigliano sul percorso Orvieto-Albegna, e finalmente quella dell'amministrazione provinciale di Modena sul percorso Marascella-Pavullo.

L'onorevole ministro avrà certamente dovuto portare la sua attenzione su questo fatto singolare, le cui ragioni si possono facilmente immaginare.

Anzitutto esso dipende dalla insufficienza della misura del sussidio, stabilito, con il regolamento dell'8 gennaio 1905, in un massimo di lire 500 a chilometro.

Ma su questo punto non intendo indugiarmi; perchè nell'articolo 43, che abbiamo ora votato, è stabilito che nel regolamento della legge in discussione sarà determinata la misura del sussidio; e mi auguro che l'onore-